Musei San Domenico, Comune di Forlì, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

OTTOCENTO

L'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini

Forlì, **9 febbraio – 16 giugno 2019**

Piazza Guido da Montefeltro 12

La mostra - a cura di Antonio Paolucci, Fernando Mazzocca, Francesco Leone e con la Direzione generale di Gianfranco Brunelli - si occupa della grande arte italiana dell'Ottocento nel periodo che intercorre tra l'ultima fase del Romanticismo e le sperimentazioni artistiche del nuovo secolo, tra l'Unità d'Italia e la Grande Guerra.
La locuzione attribuita a uno dei protagonisti del nostro Risorgimento, Massimo d'Azeglio, «Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani», rimane in sé un'espressione chiave di riflessione sulla nostra storia: come sia stata costruita e creata l'identità nazionale negli anni che hanno fatto seguito all'Unità d'Italia, come sia stata raffigurata l'autobiografia di una nazione, come gli italiani, prima divisi in diverse realtà politiche, sociali e culturali locali, abbiano vissuto l'aspirazione e la realtà di diventare un solo popolo, condividendo una storia comune.
Ricostruire attraverso la pittura e la scultura le vicende dell'arte italiana nel mezzo secolo che ha preceduto la rivoluzione del Futurismo consente di capire criticamente come l'arte sia stata non solo un efficace strumento celebrativo e mediatico per creare consenso, ma anche il mezzo più popolare per far conoscere agli italiani i percorsi esaltanti e contraddittori di una storia antica e recente caratterizzata da slanci comuni e da forti tensioni e divisioni. L'arte è stata un

formidabile laboratorio per far conoscere e riscoprire le meraviglie naturalistiche del *bel paese* e quelle artistiche delle città che le esigenze della modernità stavano irrimediabilmente trasformando, per presentare la varietà e il fascino degli usi e costumi delle diverse identità locali, per trasmettere l'eccellenza di tecniche artistiche di epoca rinascimentale, ancora richieste in tutto il mondo.

La mostra presenta una selezione di **circa duecento opere** eccellenti in **dieci sezioni** che ricostruiscono, attraverso un viaggio immersivo nel tempo e nello spazio, i percorsi dei diversi generi: quello storico, la rappresentazione della vita moderna, l'arte di denuncia sociale, il ritratto, il paesaggio e la veduta, temi culturali e sociali nuovissimi, di impatto popolare e dal significato universale.

La varietà dei linguaggi con cui sono stati rappresentati consentono di ripercorrere le sperimentazioni stilistiche che hanno caratterizzato il corso dell'arte italiana nella seconda metà dell'Ottocento e alle soglie del nuovo secolo, in una coinvolgente dialettica tra tradizione e modernità. Si passa dall'ultima fase del Romanticismo e del Purismo al Realismo, dall'Eclettismo storicista al Simbolismo, dal Neorinascimento al Divisionismo presentando i capolavori, molti dei quali ancora da riscoprire, dei protagonisti di quei tormentati decenni.

L'esposizione presenta anche una sezione sulla mostra fiorentina *Ritratto italiano dalla fine del secolo XVI all'anno 1861*, che a Palazzo Vecchio nel 1911, in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia, propose una straordinaria narrazione di come si fosse delineata l'immagine degli italiani nei secoli precedenti l'unità nazionale, attraverso la testimonianza di un genere meno vincolato alle regole quale il ritratto. Per evocare questa epocale rassegna la mostra ai Musei San Domenico presenta per la prima volta un confronto tra alcuni capolavori esposti allora a Firenze e i nuovi protagonisti della scena artistica dell'epoca.

Le opere di Hayez e Segantini rappresentano i *confini simbolici* tra classicismo e rinnovamento di questo periodo che anticipa la grande rivoluzione artistica del Futurismo. In mostra non ci sono solo i lavori di Hayez e Segantini, infatti il pubblico può ammirare i capolavori di Ciseri, Previati, Cremona, Costa, Fattori, Cammarano, Induno, Molmenti, Faruffini, Maccari, Muzzioli, Signorini, Corcos, Michetti, Lojacono, Morbelli, Nomellini, Tito, Sartorio, De Nittis, Boccioni, Balla; e scultori come Vela, Cecioni, Monteverde, Gemito, Canonica, Bistolfi e Medardo Rosso e diversi altri pittori e scultori. E si possono osservare anche i raffinati tocchi della pittura di Pellizza da Volpedo con dipinti come la *Fiumana* che, afferma Brunelli, «contiamo di avere in mostra».

I due fuochi, iniziale e finale del percorso espositivo, sono Francesco Hayez e Giovanni Segantini. **Hayez** (10 febbraio 1791 –12 febbraio 1882) è il primo e l'ultimo dei romantici, è il pittore protagonista del Risorgimento dell'arte italiana, colui che ha saputo elaborare un modello figurativo nazionale nella forma della pittura europea rimeditando i canoni del Cinquecento e del Seicento attraverso la lezione di Raffaello, Tiziano, Reni e Tiepolo. **Segantini** (15 gennaio 1858 –28 settembre 1899), dopo il primo confronto con Millet, si allinea progressivamente con i grandi europei post-impressionisti vivendo pienamente la rivoluzione moderna del Divisionismo, che in mostra sarà evocata anche dalle opere di Pellizza da Volpedo, Previati e Michetti.

Se il veneziano Hayez fa di Milano, vera capitale culturale dell'Ottocento italiano, il luogo di elezione della sua rivoluzionaria militanza artistica, Segantini sceglie, invece, l'anfiteatro eterno, intatto, epico delle Alpi per le sue innovative rappresentazioni volte alla ricerca della luce attraverso il divisionismo dei colori che gli permette di costruire la sua personalissima trama della modernità.

All'inizio e alla fine del Secolo, entrambi sono pittori del rinnovamento dell'arte italiana. Se Hayez viene consacrato da Mazzini pittore della nazione, Segantini avrà da D'Annunzio, nella sua *Ode in morte del pittore*, analogo alto riconoscimento.

INFO

Orari

Da martedì a venerdì: **9.30 - 19.00**
sabato, domenica, giorni festivi: **9.30 - 20.00**
La biglietteria chiude un'ora prima
Lunedì chiuso. 22 e 29 aprile apertura straordinaria

Modalità

La visita è regolamentata da un sistema di fasce orarie.
La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole ed è consigliata per i singoli.

Il biglietto comprende:

le radioguide (obbligatorie per i gruppi)
le audioguide (disponibili anche in inglese; versione speciale per bambini)

Informazioni e Prenotazioni **Tel. 199 151 134**
Riservato gruppi e scuole **Tel. 0543 36217**

Orario call center

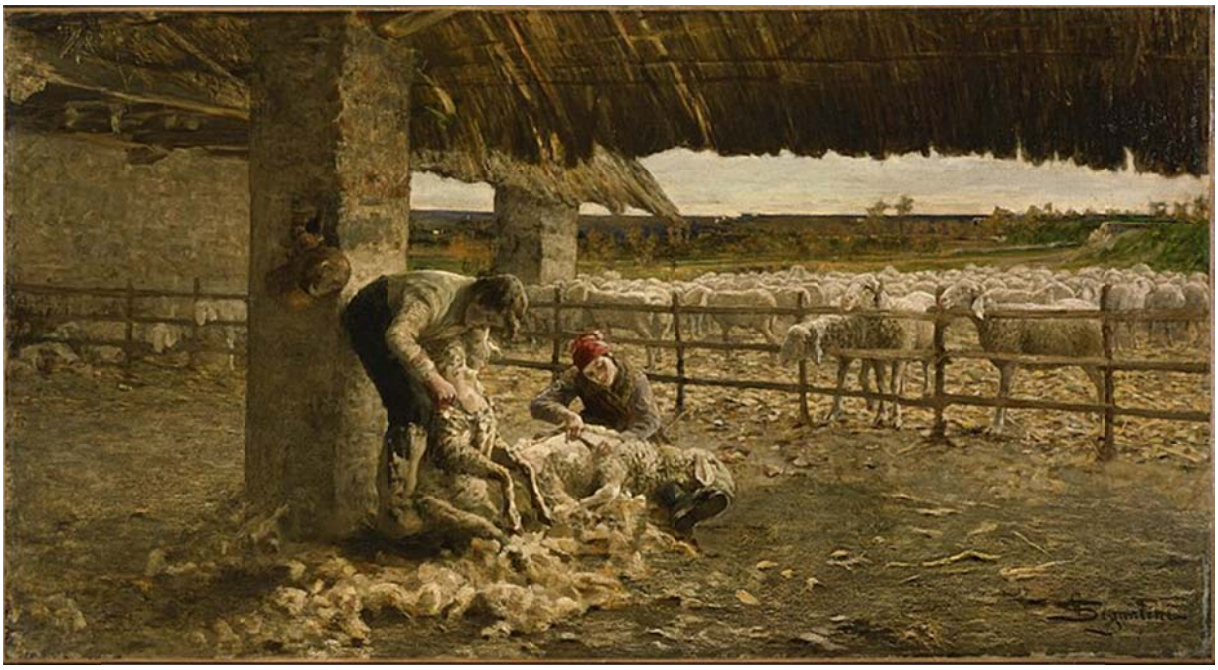
dal lunedì al venerdì 9.00 - 18.00, sabato 9.00 - 12.00, chiuso nei festivi

Progetto di allestimento a cura di

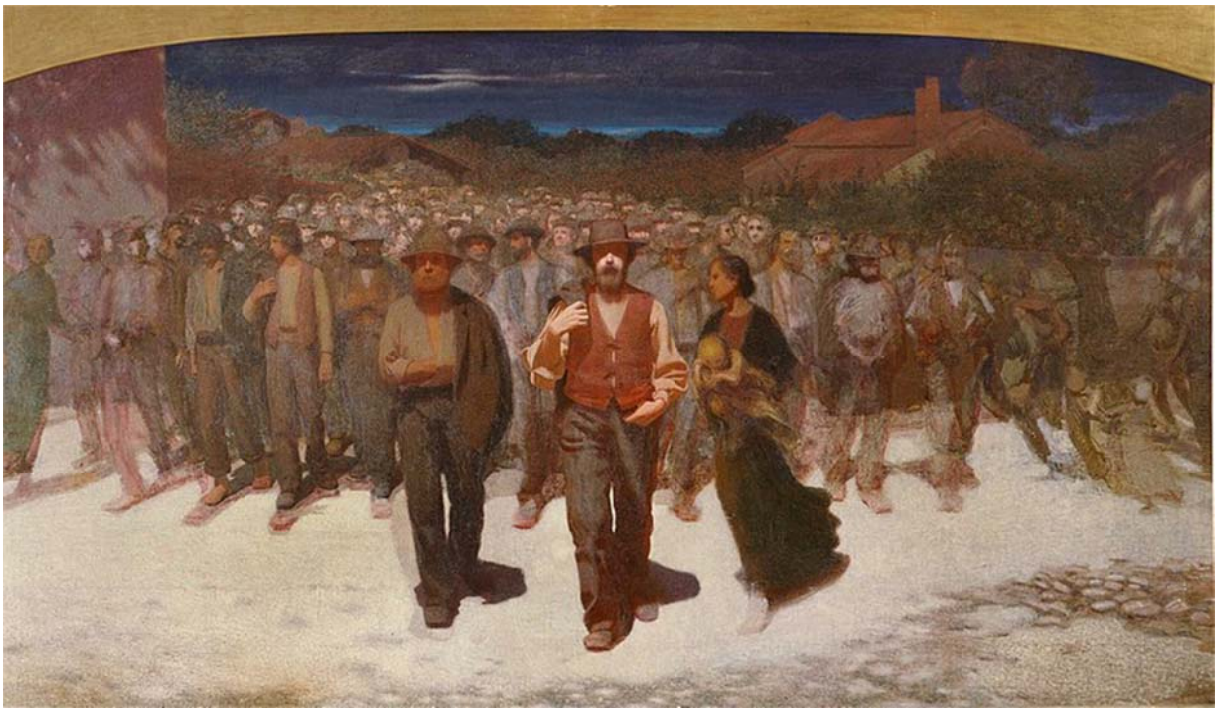
Studio Lucchi e Biserni, Forlì - Wilmotte et Associés, Parigi

https://www.mostraottocento.com/ www.cultura.comune.forli.fc.it mostraforli@civita.it

Francesco Hayez tre versioni del suo celebre bacio



Giovanni Segantini *The Sheepshearing* e *Bagpipers of Brianza*



Pelizza da Volpedo (28 luglio 1868 –14 giugno 1907) *La fiumana* e *Quarto stato*